



PRIMO PIANO



EMERGENZA COVID LA NUOVA STRETTA

Romagna in zona rossa Da lunedì chiudono asili, negozi e barbieri

Il governatore Bonaccini: «Adesso servono delle decisioni rapide per rispondere alla pandemia che cambia a causa di nuove varianti»

BOLOGNA

La Romagna diventa zona rossa, da lunedì 8 a domenica 21 marzo. Lo ha deciso ieri sera la Regione d'accordo con i sindaci e l'Ausl. Tutto questo nonostante il governo nel pomeriggio avesse colorato d'arancione l'Emilia Romagna. L'escalation dei contagi da Covid, però, ha reso di fatto obbligatorio il blocco, anche perché i dati analizzati dal governo erano "vecchi" di un paio di settimane.

Zona rossa da lunedì

Dal lunedì (8 marzo), tutti i comuni della Ausl Romagna entrano in zona rossa. Si tratta di quelli delle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, territori già ora in arancione scuro fatta eccezione per il Forlivese, anch'esso in rosso da lunedì.

Sulla base dei dati forniti dall'Azienda sanitaria, e informati i sindaci, la Regione oggi adotterà una nuova ordinanza, in vigore dall'8 marzo e fino domenica 21 marzo, per fronteggiare la diffusione dei contagi, che continua ad aumentare a causa delle nuove varianti, anche fra giovani e giovanissimi, e proteggere la rete ospedaliera, dove sono in costante aumento i ricoveri sia nei reparti Covid che nelle terapie intensive.

Le principali restrizioni che verranno introdotte con la "zona rossa", in aggiunta a quelle previste in arancione scuro, riguardano la chiusura di nidi e materne, la didattica a distanza al 100 per cento per tutte le scuole dalle elementari e l'Università, lo stop alle attività commerciali ad eccezione di quelle essenziali come farmacie, parafarmacie, negozi di vendita di alimentari, edicole e altre specifiche categorie.

"Decisioni rapide"

«La situazione epidemiologica continua a vedere un'impennata nella diffusione del virus, con numeri che ogni giorno e in pochissimo tempo arrivano a livelli difficilmente riscontrabili in passato - affermano il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, e l'assessore regionale alle politiche per la salute, Raffaele Donini -. Servono decisioni rapide, per rispondere colpo su colpo alla pandemia che cambia a causa di nuove varianti. Per questo, anche di fronte alla conferma oggi (ieri) dell'Emilia Romagna in zona arancione da parte del governo, sulla base però di dati risalenti alla scorsa settimana, davanti a quelli che continuiamo a registrare qui attualmente, e monitorati quotidianamente, dalla trasmissibilità del virus ai ricoveri, e

sulla base delle indicazioni della Ausl Romagna, estendiamo la zona rossa già in vigore nelle province di Modena e Bologna ai comuni delle province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, con quelli del Reggiano già in arancione scuro. Decisioni difficili, che si susseguono, ma che dobbiamo prendere per circoscrivere e frenare il contagio, lavorando insieme al governo al cambio di passo della campagna vaccinale».

I dati forniti dalla Ausl Romagna e relativi al territorio di competenza, vedono negli ultimi 14 giorni una incidenza di 832 casi di positività ogni 100mila abitanti. Quanto ai ricoveri, 486 nei reparti Covid, mentre le terapie intensive risultano occupate al 38 per cento, al di sopra della soglia limite del 30 per cento.

Qua Ravenna

«Alla luce dei dati di questa settimana - dichiara il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale (Pd) - si tratta di una decisione dolorosa ma inevitabile. Meglio anticipare che aspettare una settimana in più e agire di fronte a una situazione più compromessa».

Qua Forlì

«A livello nazionale siamo arancioni perché abbiamo un Rt basso, ma la Regione ha deciso di passare in rosso nell'area dell'Ausl Romagna dopo avere analizzato i dati sui contagi forniti dalle strutture sanitarie. Dovremo chiudere tutte le scuole, questo è un dolore grande - afferma il sindaco Gian Luca Zattini (centro destra) - avrei fatto di tutto per salvaguardare i bambini e i ragazzi. Resto contrario a prescin-



dere alla chiusura delle scuole, l'istruzione deve essere tutelata indipendentemente da tutto il resto, nel nostro territorio poi i casi nelle scuole sono pochissimi, ho provato a fare in modo di tenerle aperte, ma non è possibile. Le scuole non sono il problema e il valore che hanno per i ragazzi è talmente grande che chiuderle è il vero fallimento».

Affranto anche il vicesindaco Daniele Mezzacapo: «Sono dispiaciuto perché in tutto questo paghiamo i dati più alti del fronte cesenate, i nostri numeri dei contagi stanno crescendo ma sono ancora limitati».

Ecco tutti i dati del tracollo Malissimo due province su tre

Monitoraggio Gimbe
I dati peggiori a Bologna
Rimini e Forlì-Cesena
Più tranquilla Ravenna

RAVENNA

La fondazione Gimbe ha rilanciato l'allarme sui dati dell'epidemia in Emilia-Romagna, evidenziando come proprio i dati delle province romagnole siano i più preoccupanti dell'intera regione. Ancora una volta è Bologna, dove anche ieri sono stati rilevati oltre settecento contagi, ad avere i dati peggiori.

Nelle due settimane comprese tra il 16 febbraio e il 2 marzo a Bologna sono stati rilevati circa 830 casi ogni centomila abitanti. Male anche Rimini, dove i positivi testati nello stesso periodo - considerando lo stesso numero di persone - sono stati

770. Terza in classifica la provincia di Forlì-Cesena, con un'incidenza di 650 nuovi contagi ogni centomila abitanti. La provincia è trainata in questo caso dal comparto territoriale cesenate: come evidenziato anche di recente dal rapporto Ausl, infatti, la situazione nel forlivese è diversa. In ogni caso il dato aggregato provinciale resta preoccupante. A Ravenna l'incremento del valore preso in esame è inferiore: l'incidenza dei contagi è di 580 positivi o-

gni centomila abitanti. Ma in alcune zone, come Faenza, si arriva al doppio. Va qui ricordato che il limite per il quale sarebbe fissata la zona rossa, secondo l'ultimo Dpcm, è di 250 contagi ogni centomila abitanti.

La fondazione incrocia questa grandezza con un'altra, fondamentale: ovvero l'incremento percentuale dei positivi calcolato sugli ultimi sette giorni. In questo caso, con una crescita di poco superiore al 7,5% si piazzano tre province: Forlì-Cesena, Bologna e Ravenna. A Rimini i contagi sono aumentati del 6,9%. Le altre province dell'Emilia-Romagna, Modena a parte, sono tutti al di sotto del 6%.

La combinazione delle due grandezze prese in esame restituiscono un quadro molto preoccupante per Bologna, Rimini e Forlì-Cesena che per en-

trambi i valori - incidenza sulla popolazione e aumento secco dei casi - si trovano al di sopra della media regionale. Ravenna, che fino a due settimane fa era tra le province più virtuose dopo una difficile fine del 2020, torna ad avere dati preoccupanti riguardo l'aumento totale ma ancora sotto la media per quanto concerne l'incidenza. Se nella prima ondata, in generale, le città più colpite in regione erano state quelle dell'Emilia, in questa fase dell'epidemia è invece la Romagna a pagare lo scotto maggiore.

Il tutto, va ricordato, in un quadro nazionale che vede la regione tra le più in difficoltà in Italia da quanto riguarda la diffusione del coronavirus, dati da zona rossa e che infatti stanno spingendo le istituzioni verso queste scelte difficili dopo aver tentato, la scorsa settimana, la strada dell'arancione scuro.

IL COMMENTO DEL SINDACO DI FORLÌ

Gian Luca Zattini:
«Avrei fatto di tutto per salvaguardare i bambini e i ragazzi. Chiudere le scuole è il vero fallimento»

LE GRANDEZZE CONSIDERATE

Due i parametri misurati: la crescita netta dei positivi e quella in rapporto alla popolazione residente



LE INFEZIONI

Negli ultimi 14 giorni è stata registrata una incidenza di 832 casi di positività ogni 100mila abitanti

I RICOVERI

Le terapie intensive risultano occupate al 38 per cento, al di sopra della soglia limite del 30 per cento



Qua Cesena

«Un provvedimento indispensabile commenta il sindaco di Cesena Enzo Lattuca (Pd). L'auspicio che è che le misure previste dall'ordinanza regionale si rivelino «sufficienti e tempestive a evitare che la situazione sanitaria sfugga da ogni controllo. I dati esaminati dal governo si riferiscono alla settimana scorsa e non descrivono in alcun modo la situazione attuale, con indici più che raddoppiati. Chiediamo con forza al governo di emanare il decreto sui ristori che tenga conto dei fatturati di tante piccole imprese che precipiteranno e che risponda ai bisogni delle famiglie».

LE NUOVE REGOLE

:: ASILI CHIUSI

In zona rossa oltre alle scuole chiudono anche gli asili nido e le materne. Tutte le altre attività scolastiche e didattiche si svolgono esclusivamente con modalità a distanza.

:: NEGOZI E MERCATI CHIUSI

Sono sospese le attività commerciali al dettaglio, fatta eccezione per le attività di vendita di generi alimentari e di prima necessità, sia negli esercizi di vicinato sia nelle medie e grandi strutture di vendita, anche ricompresi nei centri commerciali, purché sia consentito l'accesso alle sole predette attività e ferme restando le chiusure nei giorni festivi e prefestivi. Sono chiusi, indipendentemente dalla tipologia di attività svolta, i mercati, salvo le attività dirette alla vendita di soli generi alimentari, prodotti agricoli e florovivaistici. Restano aperte le edicole, i tabaccai, le farmacie e le parafarmacie.

:: BARBIERI E PARRUCCHIERI

Chiusi barbieri e parrucchieri, aperti invece lavanderie e pulitura di articoli tessili e pelliccia; lavanderie industriali; tintorie; servizi di pompe funebri e attività connesse.

:: BAR E RISTORANTI

Restano chiusi bar e ristoranti. E' consentito l'asporto.

Altini: «Ospedali sotto pressione mai registrati contagi così alti Posticipati interventi chirurgici»

RIMINI

ERIKA NANNI

«Gli ospedali di Rimini e di Cesena sono particolarmente sotto pressione: la direzione medica ha valutato opportuno allentare la frequenza delle attività ordinarie, rinviando interventi chirurgici non urgenti». Mattia Altini (foto in alto), direttore sanitario di Ausl Romagna, spiega la decisione dei vertici dell'azienda sanitaria appellandosi ai numeri dei contagi, «mai così alti come ora». Dopo quattro giorni di fila con le nuove diagnosi di Covid-19 in Romagna «costantemente sopra i 700 casi», si è resa necessaria la scelta, spiega Altini, di «posticipare alcuni interventi di qualche settimana, per mantenere un margine "di manovra" più ampio in caso di necessità».

Fonte di preoccupazione sono le nuove, numerose, diagnosi di Covid. Perché «nonostante l'età media delle persone infettate sia scesa molto», spiega Altini, e di conseguenza la gran parte dei nuovi positivi, principalmente giovani, «non abbia bisogno dell'ospedale», i casi gravi, che necessitano di cure ospedaliere, aumentano. «Tra positività e ospedalizzazione - chiarisce il direttore sanitario - c'è un rapporto di proporzionalità diretta: se crescono le nuove diagnosi, aumentano anche i casi gravi, e quindi Ausl Romagna ha scelto di allentare un po' la sua attività ordinaria, per essere pronta a fronteggiare un'eventuale emergenza». Niente sospensioni delle operazioni chirurgiche, garantisce Altini, ma solo «posticipi di qualche settimana». «D'altronde - chiarisce - dopo maggio, l'attività chirurgica non si è mai fermata, e anche quando abbiamo toccato il picco dei ricoveri, complessivamente 650, a novembre, abbiamo garantito l'85% dell'attività ordinaria».

Attualmente, il numero dei posti letto occupati nel territorio di Ausl Romagna è di 486, «di cui a

Rimini 151». «Nel momento di pressione massima - spiega il dirigente - all'Infermi sono state ricoverate 180 persone, quindi non siamo al picco». Il problema, però, sottolinea Altini, «è che abbiamo di fronte giorni di pressione importante, in cui è prospettabile un incremento di ospedalizzazioni». I numeri dei casi per le tre province della Romagna, infatti, in settimana «vanno dai 400 casi di lunedì - spiega Altini - agli 800 di giovedì, i più alti mai registrati da inizio epidemia».

Nuove restrizioni? Secondo Mattia Altini sono inevitabili. «I numeri ce lo impongono - dichiara - e comunque quando l'Rt cresce non è più un'opzione. Se non venissero adottate nuove restrizioni e i contagi dovessero continuare a crescere, temo che il sistema faticasse a reggere ancora per molto tempo numeri di questo tenore». Unico fatto positivo è quello della riduzione delle infezioni, e di conseguenza dei ricoveri, grazie alla campagna vaccinale degli over 85 e degli ospiti delle case di riposo. «Si è ridotto il numero di anziani che ricorre alle cure ospedaliere. Ma al loro posto ci sono i sessantenni e i settantenni».

IL DIRETTORE SANITARIO DI AUSL ROMAGNA

«A Rimini e Cesena situazioni più critiche Picco dei ricoveri a 650 ora il numero dei posti letto occupati in tutta la Romagna è di 486»



Un tampone per il Covid

La speranza dell'Ausl Romagna e dalla Regione, a livello di misure, è affidata soprattutto alla chiusura delle scuole e al divieto di visite agli amici che dovrebbe rallentare il contagio tra gli adolescenti che al momento rappresentano un quarto dei casi dettati dalla variante inglese che sta dando fiato a quella che ormai è considerata la terza ondata.

ALESSANDRO MONTANARI

Vaccini alle forze dell'ordine E partono le prenotazioni del personale universitario

Al 1° marzo prima dose a 61.427 persone Per 30.298 soggetti vaccinazione completata

RIMINI

Al 1° marzo i soggetti che in Romagna hanno ricevuto la prima dose vaccinale sono 61.427 e ad aver completato la vaccinazione, 30.298. Mentre a giovedì erano già 3.494 le dosi somministrate al personale scolastico da parte dei medici di medicina generale. Ieri è iniziata la somministrazione del vaccino alle forze dell'ordine e anche al personale iscritto agli ordini professionali, afferente alle professioni sanitarie che esercita la propria attività in libera professione è stata inviata la comunicazione con le credenziali per iscriversi al portale dell'Ausl e prenotare la seduta vaccinale,

sulla base degli elenchi pervenuti dai rispettivi ordini professionali. Anche gli assistenti di studio dei medici di Medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, saranno inseriti nel portale di prenotazione dell'Ausl appena gli elenchi saranno resi disponibili, così come il personale degli ambulatori/laboratori privati anche non accreditati. Sono state organizzate in tutti gli ambiti della Romagna, le sedute straordinarie per la somministrazione del vaccino alle persone dializzate, ai soggetti che hanno effettuato il trapianto renale e ai pazienti nefropatici immunodepressi. Le persone coinvolte sono state reclutate direttamente dalle Unità di Nefrologia e le sedute saranno svolte all'interno degli ospedali.

Università

Docenti di ruolo e a contratto, personale tecnico amministrati-



vo, assegnisti, dottorandi, tutor e specializzandi, è la volta del personale universitario con medico di base in Emilia-Romagna. Già iniziato l'invio dei dati dagli atenei regionali alle Ausl di competenza che predisporranno le modalità ad effettuare le somministrazioni nei propri punti vac-

zionali. Verrà utilizzato AstraZeneca, per cui potranno essere vaccinate le persone fino ai 65 anni d'età compresi e che non presentino fattori di rischio. In caso contrario, si dovrà attendere di utilizzare gli altri vaccini nei tempi previsti dalla campagna regionale.



FORLÌ E PROVINCIA



L'INCIDENZA DEL CORONAVIRUS NEL 2020

Decessi totali 2020 confrontati con la media 2015/2019

| Ravenna | | | MARZO | | | APRILE | | | MAGGIO | | | GIUGNO | | | LUGLIO | | | AGOSTO | | | SETTEMBRE | | | OTTOBRE | | | NOVEMBRE | | | DICEMBRE | | | ANNO 2020 | | |
|---------|------|------|-------|------|------|--------|------|------|--------|------|---|--------|------|-----|--------|------|-----|--------|------|------|-----------|------|------|---------|------|------|----------|------|------|----------|------|------|-----------|-------|------|
| 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | | | |
| 910 | 851 | -6,5 | 426 | 469 | 10,1 | 377 | 432 | 14,5 | 374 | 374 | 0 | 352 | 367 | 4,3 | 376 | 380 | 1,1 | 385 | 368 | -4,4 | 337 | 377 | 11,8 | 379 | 457 | 20,5 | 375 | 556 | 48,2 | 423 | 668 | 58,0 | 4.715 | 5.299 | 12,4 |

| Forlì-Cesena | | | MARZO | | | APRILE | | | MAGGIO | | | GIUGNO | | | LUGLIO | | | AGOSTO | | | SETTEMBRE | | | OTTOBRE | | | NOVEMBRE | | | DICEMBRE | | | ANNO 2020 | | |
|--------------|------|-----|-------|------|------|--------|------|------|--------|------|------|--------|------|------|--------|------|-----|--------|------|-----|-----------|------|------|---------|------|------|----------|------|------|----------|------|------|-----------|-------|------|
| 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | | | |
| 835 | 770 | 7,8 | 399 | 502 | 25,9 | 359 | 477 | 33,0 | 351 | 408 | 16,3 | 326 | 386 | 18,5 | 337 | 353 | 4,8 | 340 | 354 | 4,1 | 321 | 366 | 13,9 | 363 | 416 | 14,6 | 359 | 436 | 21,5 | 403 | 465 | 15,5 | 4.392 | 4.933 | 12,3 |

| Rimini | | | MARZO | | | APRILE | | | MAGGIO | | | GIUGNO | | | LUGLIO | | | AGOSTO | | | SETTEMBRE | | | OTTOBRE | | | NOVEMBRE | | | DICEMBRE | | | ANNO 2020 | | |
|--------|------|------|-------|------|------|--------|------|------|--------|------|-----|--------|------|-----|--------|------|-----|--------|------|------|-----------|------|-----|---------|------|------|----------|------|------|----------|------|------|-----------|-------|------|
| 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | 15-19 | 2020 | % | | | |
| 630 | 627 | -0,5 | 301 | 505 | 67,8 | 268 | 393 | 46,6 | 258 | 283 | 9,7 | 263 | 284 | 8,0 | 285 | 309 | 8,6 | 265 | 333 | 25,8 | 264 | 277 | 4,8 | 294 | 336 | 14,2 | 275 | 444 | 61,5 | 321 | 486 | 51,2 | 3.425 | 4.277 | 24,9 |

In provincia di Forlì-Cesena il 7,3% dei decessi dovuti al Covid

Un dato che risulta più contenuto rispetto a quello delle altre province della Romagna
Al 31 dicembre erano 362 le persone morte a causa del virus a fronte di un totale di 4.933

FORLÌ

Circa il 7% dei decessi totali avvenuti in provincia di Forlì-Cesena nel 2020 è dovuto al Covid 19. Un dato più contenuto rispetto ad altre province (Rimini più del 13%, Ravenna il 9,6%) ma che comunque ha lasciato il segno. Secondo i dati diffusi ieri dall'Istat, infatti, al 31 dicembre 2020 erano 362 le persone morte di coronavirus a Forlì-Cesena a fronte di un totale di 4.933 decessi. L'incidenza diretta del virus sul totale è quindi del 7,3%.

L'impatto indiretto del Covid

L'impatto della pandemia però non finisce qui. Tornando infatti sui dati totali della mortalità si scopre che nel 2020 sono decedute 541 persone in più rispetto alla media 2015-2019 (4.392), con un incremento del 12,3%. Ci sono 179 decessi di differenza, dunque, tra quest'ultimo dato e quello dei morti Covid. Secondo il rapporto Iss-Istat è probabile che l'intero aumento della mortalità sia dovuto comunque all'impatto della pandemia: «L'eccesso di mortalità - si legge infatti - può fornire un'indicazione dell'impatto complessivo dell'epidemia, non solo tenendo conto dei decessi attribuiti direttamente a Covid 19, ma anche di quelli che possono essere sottostimati o indirettamente collegati, come le morti causate da un trattamento ritardato o mancato a causa di un sistema sanitario sovraccarico».

L'evoluzione della pandemia

L'andamento dei decessi nello scorso anno mostra chiaramente come l'epidemia abbia contribuito ad aumentare i numeri, soprattutto in certi frangenti. La fotografia scattata dall'Istat nel quinto Rapporto prodotto con l'Istituto superiore di Sanità sull'impatto della pandemia sui decessi in Ita-

lia mette a confronto la media di ogni mese 2015-2019 e il 2020. A marzo dello scorso anno, ovvero a inizio pandemia, i decessi in provincia sono aumentati del 25,9% rispetto alla media dei cinque anni precedenti passando da 399 a 502; ad aprile incremento del 33% (da 359 a 477). I morti a maggio 2020 sono 408 contro i 351 di media degli anni precedenti e un + 16,3%; a giugno si passa a 386 decessi totali con un + 18,5% rispetto al quinquennio precedente (326). Con l'arrivo dell'estate e della bella stagione i decessi restano abbastanza stabili rispetto al passato con un +4,8% in luglio (357 contro 337) e un + 4,1% in agosto (354 contro 340). A settembre e ottobre sale di nuovo la percentuale di crescita rispetto al passato con 366 morti (+ 13,9) e 416 (14,6%). In



Un reparto Covid all'ospedale Morgagni-Pierantoni FOTO BLACO

novembre nuovo balzo con aumenti simili all'inizio della pandemia: 436 decessi contro 359 degli anni precedenti (+21,5%); a dicembre 465 contro 403 (+15,5%). L'incremento annua-

le medio alla fine sarà del 12,3% rispetto al periodo 2015-2019. Prendendo in esame solo i decessi per Covid, i mesi più neri sono stati aprile con 112 morti per il virus e dicembre con 96.

I dati nazionali

Nel 2020 il totale dei decessi è stato il più alto mai registrato in Italia dal secondo dopoguerra: 746.146 morti, 100.526 in più rispetto alla media 2015-2019 (15,6% di eccesso). Tra marzo e dicembre 2020 si sono osservati 108.178 decessi in più rispetto alla media dello stesso periodo degli anni 2015-2019 (21% di eccesso). Dall'inizio dell'epidemia fino al 31 dicembre 2020, emerge dal dossier, in Italia il contributo dei decessi Covid-19 alla mortalità per il complesso delle cause è stato, a livello medio nazionale, del 10,2%. Il contributo più rilevante è dovuto all'incremento delle morti della popolazione con 80 anni e più, ne sono decedute 486.255, 76.708 in più rispetto al quinquennio precedente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid accelera la sua corsa: 143 nuovi contagi, morte tre persone

FORLÌ

Una nuova accelerata nei contagi a Forlì-Cesena, dove sfondano quota 300. In Provincia sono infatti 311 i nuovi casi, di cui 143 nel territorio Forlivese. Purtroppo, si registrano anche altre tre vittime anziane e positive al Covid. Si tratta di un uomo di 85 anni di Bertinoro e uno di 90 anni di Civitella. Tra i decessi anche un 75enne residente in provincia di Parma ma domiciliato a Forlì.

Purtroppo salgono a 6 i posti letto occupati in terapia intensiva. Sono, invece, 15 le positività accertate in ambito scolastico dall'Igiene Pubblica. Scatta la quarantena per una classe del Li-



La lunga coda ieri in Fiera a Forlì FOTO FABIO BLACO

ceo classico, dove sono risultati positivi due studenti. Medesimo provvedimento anche per una classe dell'Istituto aeronautico

“Baracca” e una della scuola per l'infanzia di Villafranca. Risultati positivi, inoltre, un docente dell'istituto “Saffi-Alberti”, uno

studente del Liceo Scientifico “Fulcieri Paulucci Di Calboli”, un alunno della primaria di Villafranca, un altro della elementare “Bersani”, uno dell'Istituto “Ruffilli”, uno studente del Liceo Artistico e Musicale “Canova”. Si aggiungono anche le positività di un docente della scuola media “La Nave”, di un insegnante della scuola media “Palmezzano”, di uno scolaro della primaria di Galeata, di uno studente della scuola media dello stesso paese e di un alunno della scuola media di Forlimpopoli.

I 143 casi di ieri, di cui 101 sintomatici, sono così distribuiti nel comprensorio forlivese: 9 a Bertinoro, 4 a Castrocaro, 1 a Civitella, 86 a Forlì, 11 a Forlimpopoli, 1 a Meldola, 9 a Modigliana, 8 a Predappio, 1 a Rocca San Casciano, 5 a Santa Sofia, 3 a Trezzio e altri fuori ambito. A fronte di 311 nuovi positivi, in Provincia si registrano solo 71 guariti. **E.V.**

Forlì

IL BILANCIO 2020 DI FEDERCONSUMATORI

Con la pandemia crescono le vertenze

Oltre 800 interventi a favore dei cittadini

Recuperati 450 euro per ogni azione
Su sanità, Dentix e telecomunicazioni
le maggiori richieste di tutela

FORLÌ
ELEONORA VANNETTI

I problemi ci sono, i bisogni e le disuguaglianze si sono accentuate con la pandemia. Non a caso per Federconsumatori sono aumentate le situazioni su cui intervenire. Tanto è vero che a Forlì-Cesena, l'associazione ha registrato 4.500 presenze nel corso del 2020 elaborando 827 vertenze, di cui 593 nel Forlivese e 234 nel Cesenate. I settori più interessati sono telecomunicazioni (369) e sanitario (183).

«Nello specifico, nel primo caso sono state conciliate 264 pratiche, grazie alle quali i cittadini hanno recuperato oltre 141 mila euro, circa 460 euro di media per ogni pratica – spiega il presidente di Federconsumatori Forlì-Cesena, Milad Basir –. Nel secondo caso, invece, il numero di vertenze è così alto perché legato per lo più

alla questione della Dentix (catena dentistica spagnola che ha dichiarato il fallimento, ndr) che ha lasciato molti pazienti senza aver mai ricevuto una cura o senza completarle. In questo caso sono state attivate 174 contenziose e ad oggi, 51 di questi sono in attesa che venga accettata la richiesta di estinzione contrattuale e altri 50 si sono rivolti ad altre strutture per il prosieguo delle cure. Altri 35 sono in attesa di rimborsi, mentre 38 assistiti hanno percepito il rimborso delle prestazioni non erogate da Dentix».

Soldi recuperati

Con l'intervento nei confronti delle finanziarie i pazienti hanno recuperato circa 1.500 euro ciascuno. A Forlì-Cesena, quindi, nel 2020 sono stati recuperati, a seguito di tutte le azioni messe in campo dall'associazione, circa 240 mila euro, ovvero 450 euro di media per ciascuna pratica avviata. Nel periodo del lockdown, Federconsumatori non ha mai chiuso, anzi le richieste sono aumentate. «Sono state emesse ben 883 tessere, 592 a Forlì e 291 a Cesena e sono state 420 le persone che ci hanno telefonato durante la prima fase dell'emergenza – aggiunge –. Ricordo un anziano che stipulò un contratto con un venditore porta a porta di 1.400 euro per



Federconsumatori segue 174 vertenze dopo il fallimento della Dentix. Nella foto la sede forlivese della Dentix

un filtro anti virus. Siamo intervenuti e il contratto è stato annullato».

Sportelli sul territorio

Proprio per far fronte ai nuovi bisogni e alle richieste di aiuto, l'associazione ha aperto altri tre sportelli: uno a Dovadola, uno a Galeata e un altro nella Valle del Savio. In accordo con i Comuni di Forlì e Cesena, attivata la spesa sospesa per l'acquisto di mezzi informatici da donare ai bambini e alle famiglie a rischio emarginazione sociale. A breve uscirà anche una guida al servizio sanitario in 5 lingue per i cittadini.

Sindacato inquilini 960 tesseramenti a Forlì-Cesena

Nel 2020 è stata intensa anche l'attività del sindacato degli inquilini Sunia di Forlì e Cesena. Le presenze che hanno gravitato nei due sportelli attivi nei comuni si sono tradotti in 960 tesseramenti, di questi sono 514 gli inquilini di abitazioni in affitto da privati e sono 446 quelli del settore pubblico (Acer). Nel corso

dello stesso anno da parte del Sunia sono state avviate 596 certificazioni dei contratti concordati, 22 per comodati d'uso gratuito, 181 per contratti elaborati. Si aggiungono 133 certificazioni per contratti chiusi e 191 per i contratti prorogati. Risultati che dimostrano come la presenza del Sunia si sia consolidata vista la difficoltà di molti cittadini a stipulare contratti di locazione. Nel tempo questo è stato possibile grazie anche al protocollo d'intesa del 2017 con il Comune di Forlì sulle politiche abitative e l'accordo con l'associazione dei proprietari valido in tutta la provincia. E.V.

SPESE DENTISTICHE UN CASO SPINOSO

Il fallimento della catena ha causato 174 contenziosi
L'associazione è riuscita a fare riottenere 1500 euro di media per ogni paziente che vi si era rivolto

Artroprotesi in paziente emofilico A Forlì il primo intervento

L'operazione al ginocchio di un 36enne effettuata al "Morgagni-Pierantoni" dal dottor Marcello Lughì

FORLÌ

Grazie alla collaborazione tra il Centro Malattie emorragiche congenite di Cesena ed Ortopedia di Forlì, all'ospedale "Morgagni-Pierantoni" è stato effettuato per la prima volta in Romagna, dal dottor Marcello Lughì, un intervento di artroprotesi di ginocchio in un giovane paziente emofilico di 36 anni.

Dal 2018, nel territorio dell'Ausl è presente il Centro Malattie emorragiche congenite del "Bufalini", uno dei tre centri riconosciuti dalla Regione Emilia-Romagna il cui obiettivo è la presa in carico e l'assistenza globale di circa 380 pazienti con disordini emorragici congeniti provenienti anche da aree limitrofe. Dalla



Marcello Lughì

collaborazione tra i suoi professionisti e Ortopedia e Traumatologia di Forlì, diretta dal dottor Roberto Casadei, è scaturita la possibilità di effettuare a Vecchiazano un intervento chirurgico mai attuato in Romagna. «Il 16 febbraio – spiega Rino Biguzzi, direttore del Servizio di Immunematologia e Medicina trasfusionale di Cesena-Forlì – è stato effettuato per la prima volta

dal dottor Lughì, un intervento di artroprotesi di ginocchio in un giovane paziente emofilico. Attualmente non esiste una terapia definitiva e il trattamento prevede l'utilizzo di concentrati del fattore carente, o l'impiego di nuovi agenti emostatici per arrestare emorragie spontanee o secondarie a traumatismi di lieve entità». I pazienti emofilici rischiano sovente una artropatia emofilica, fortemente invalidante. «Nel caso del paziente – conclude il dottor Biguzzi – la grave artropatia non consentiva la deambulazione senza ricorrere ad ausili e necessitava di terapia antalgica importante. La proficua collaborazione con tutti gli attori coinvolti ha permesso l'esecuzione dell'intervento in prossimità della residenza del paziente che, la settimana dopo, ha proseguito la riabilitazione e proseguirà le terapie preventive nelle strutture pubbliche vicine».

Il Pd scrive a Zingaretti: «Ritira le dimissioni sei l'uomo giusto per noi»

Lettera con 60 firme per indurre il segretario a rimanere con lo scopo di rinnovare il partito

FORLÌ

Dal segretario territoriale Daniele Valbonesi a quella comunale Maria Teresa Vaccari, il Pd forlivese chiede a gran voce a Nicola Zingaretti di ritirare le dimissioni da segretario del partito. Sono 60 le firme di iscritti ed elettori Dem a sostegno dell'appello: «Abbiamo creduto e continuiamo a credere nel progetto con cui sei stato eletto meno di due anni fa – scrivono rivolgendosi a Zingaretti –. Questo non è il momento di sparare addosso a chi tiene il timone in un momento così difficile per il Paese, ma di fare ognuno la propria parte per contribuire a dare le risposte di cui le cittadine e i cit-



Nicola Zingaretti a Forlì FOTO BLACO

tadini hanno bisogno. Abbiamo letto della tua intenzione di presentarti dimissionario in assemblea nazionale: comprendiamo il senso di responsabilità che ti ha ispirato e la necessità di dare una risposta netta allo stillicidio di dichiarazioni a cui assistiamo sgozzati, ma ti chiediamo con forza di rimanere alla guida del Pd con passione rinnovata per portare avanti il progetto di rilancio del partito. C'è tanto da fare e tu sei la persona adatta a guidarci in questa fase difficile».

Corriere Romagna AGENDA FORLÌ

NUMERI UTILI

» **COMUNE DI FORLÌ** 0543.712111
 » **SERVIZI DEMOGRAFICI-ANAGRAFE** 0543.712.327
 servizi.demografici@comune.forli.fc.it
 » **URP** 0543.712444
 » **SPORTELLO SOCIALE** 0543.712818
 » **SERVIZI EDUCATIVI E SCOLASTICI** 0543.712324
 » **ANAGRAFE CANINA** 0543.712881
 » **AUSL** 0543.731111
 » **URP AUSL** 0543.735147
 » **CUP AUSL** 0543.733649-653-654
 » **PREFETTURA** 0543.719111
 » **CAMERA COMMERCIO** 0543.713111
 » **CONFINDUSTRIA** 0543.727701
 » **CNA** 0543.770111

» **CONFARTIGIANATO** 0543.452811
 » **CONFCOMMERCIO** 0543.378011
 » **CONFESERCENTI** 0543.375711
 » **UNIVERSITÀ** 0543.374311
 » **URP CAMPUS** 0543.374800
 » **MUSEI S. DOMENICO** 0543.712659
 » **PALAZZO ROMAGNOLI** 0543.712627
 » **CGIL** 0543.453711
 » **CISL** 0543.454511
 » **UIL** 0543.710011
 » **CURIA VESCOVILE** 0543.28240
 » **TEATRO DIEGO FABBRI** 0543.712170
 » **TAXI FORLÌ** 0543.311111
 » **INPS** 0543.710111
 » **INAIL** 0543.451611
 » **START ROMAGNA** 199115577
 » **PROVINCIA FORLÌ-CESENA** 0543.714111
 » **CENTRO DONNA** 0543.712660

» **FABBRICA DELLE CANDELE** 0543.712833/31
 » **ALEA** 800.68.98.98 (da rete fissa) 0543.784700 (da cellulare)
 » **ACLI** 0543.32609
 » **AII** 0543.782005
 » **ANFFAS** 0543.31192
 » **CENTRO PER LA PACE** 0543.20218
 » **LA RETE MAGICA** 0543.033765
 » **CARITAS** 0543.30299
 » **CROCE ROSSA** 0543.62122
 » **FEDERCONSUMATORI** 0543.371170 - 334.1178787
 » **PRONTO INTERVENTO CLINICA VETERINARIA CITTÀ DI FORLÌ** 339.463.12.24 - 0543.55.23.43 (clinica)
 » **ACER** 800.171841 - 0543.451011
 » **ACI SERVIZI TASSE** 0543.784120/21

» **AGENZIA DELLE ENTRATE** 0543.095111
 » **AGENZIA DEL TERRITORIO (CATASTO)** 0543.459311
 » **ARCHIVIO DI STATO** 0543.31217
 » **ARPAE** 0543.451411
 » **CENTRO PER L'IMPIEGO** 0543.454711
 » **FIERA** 0543.1991928
 » **FMI** 0543.1718100
 » **GIUDICE DI PACE** 0543.717411
 » **HERA SERVIZIO CLIENTI** 800.999500
 » **GUASTI SEMAFORI E PUBBLICA ILLUMINAZIONE** 800.498616
 » **EMERGENZA GAS** 800.713666
 » **EMERGENZA ACQUA, FOGNATURE** 800.713900
 » **PARCO URBANO** 340.5635649

FARMACIE

FORLÌ - DIURNO, NOTTURNO (8.30-8.30):
 Centrale - C.so Garibaldi, 13 - Tel. 0543/32453.
SANTA MARIA NUOVA - Santa Maria Nuova - Via Anita Garibaldi, 33 - Tel. 0543/440836.
MODIGLIANA - Bertazzoni - P.zza Don Minzoni, 13 - Tel. 0546/941025.
FORLIMPOPOLI - Comunale - P.zza Martiri di Cefalonia, 10 - Tel. 0543/743841.
MELDOLA - Comunale - P.zza Felice Orsini, 12/C - Tel. 0543/493646.
PREDAPPIO - O.P.Piccinini - P.zza Sant'Antonio, 7 - Tel. 0543/921235.
GALEATA - Chiadini - Via IV Novembre, 17 - Tel. 0543/981690.
PORTICO DI ROMAGNA - Di Portico - Via Tosco Romagnola, 28 - Tel. 0543/967249.

All'Agencia delle Entrate da lunedì su appuntamento

FORLÌ

All'Agencia delle entrate su appuntamento. Da lunedì prossimo il nuovo modello di accoglienza si estende all'Ufficio provinciale territorio di Forlì-Cesena. Il canale di comunicazione privilegiato sarà, oltre a quello telematico già ampiamente sviluppato, quello su appuntamento. Grazie a questo nuovo modello di accoglienza, gli uffici potranno erogare i servizi con più efficienza, mentre contribuenti e utenti professionali potranno recarsi in Agenzia in assoluta sicurezza all'orario stabilito, senza attese, code o assembramenti. Il sistema tradizionale di accoglienza verrà, quindi, progressivamente sostituito dall'accesso programmato e solo i casi più ur-

genti, in via residuale, potranno essere trattati senza appuntamento.

Cittadini e professionisti possono prenotare gli appuntamenti dal sito internet istituzionale www.agenziaentrate.gov.it, nella sezione "Contatti e assistenza". Sul sito delle Entrate è possibile consultare l'elenco dei "servizi agili" che permettono di interloquire con l'Agencia utilizzando le piattaforme web, tramite mail, Pec oppure al telefono. Per le informazioni catastali, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 (con esclusione delle festività nazionali), è possibile contattare gli operatori dell'Agencia delle Entrate ai numeri: 800.90.96.96 (da telefono fisso), numero verde gratuito 0696668907 (da cellulare).

LA FOTONOTIZIA



FORLÌ Nei giorni scorsi il sindaco di Forlì, Gian Luca Zattini, l'assessora con delega al turismo, Andrea Cintorino, e l'assessore alla cultura, Valerio Melandri, hanno dato "virtualmente" il benvenuto a una delegazione giapponese composta da amministratori, im-

prenditori, giornalisti, stakeholder e universitari della Chuo University di Tokyo che stanno svolgendo una visita-studio "in diretta online" sul territorio forlivese con l'obiettivo di conoscere e approfondire la governance pubblico-privato realizzate in Romagna.

Il direttore Giorgio Ercolani forma i medici di Ferrara

FORLÌ

Giorgio Ercolani, responsabile dell'Unità operativa di Chirurgia e Terapie Oncologiche Avanzate dell'ospedale "Pierantoni Morgagni" di Forlì e professore ordinario in chirurgia generale dell'Università di Bologna, ha iniziato la sua attività di formazione nell'Azienda Ospedaliero Universitaria di Ferrara nell'ambito della Chirurgia epato-bilio-pancreatica. In vista del prossimo pensionamento di Giancarlo Pansini, l'Azienda ospedaliera universitaria di Ferrara ha infatti pensato di completare la formazione di personale dedicato e sviluppare e consolidare i percorsi formativi sul-



Il direttore Giorgio Ercolani

la chirurgia epato-bilio-pancreatica, convocando, attraverso una convenzione con l'Ausl della Romagna, Giorgio Ercolani.

Consorzio di Bonifica, incontro per fare il punto sui progetti

FORLÌ

Si è svolto ieri in Comune un incontro per fare il punto sulla programmazione dei nuovi interventi del Consorzio di Bonifica della Romagna i cui vertici sono stati rinnovati di recente. Presenti, tra gli altri, il neo presidente, Stefano Francia, l'assessore all'ambiente Giuseppe Petetta, l'assessore con delega al bilancio e alle partecipate Vittorio Cicognani, il deputato della Lega Jacopo Morrone. «Il Consorzio di Bonifica - spiega proprio Morrone - è un ente fondamentale per la programmazione e la messa in atto di interventi volti a prevenire il fenomeno del dissesto idrogeologico. Il suo scopo è quello di tutelare

il territorio e le sue molteplici declinazioni sapendone intercettare i cambiamenti. La sicurezza dei nostri quartieri, dunque, non può che passare da un'azione di interlocuzione reciproca tra i residenti e i vertici del Consorzio per prevenire e combattere la capillarità del rischio idraulico che colpisce soprattutto le aree del forese. Molto è stato fatto ma ancora molto resta da fare, la fragilità della Romagna sotto il profilo idrogeologico è una sfida continua che ci obbliga a ragione ad ampio raggio per l'adozione di misure di mitigazione del rischio efficaci ed efficienti, in grado di mettere al centro il cittadino e la sua sicurezza»

APPUNTAMENTI

MESTICHERIA CASADEI

» **ESPONE DENIO DERNI**
 Alla Mesticheria Casadei, storico negozio di articoli per belle arti in corso Diaz, 57, a Forlì, da oggi a venerdì 19 marzo, in mostra le opere di Denio Dorni.

INAUGURAZIONE

» **AUTOSCUOLE MODERNE**
 Domani alle 10 inaugurazione della nuova sede di Autoscuole Moderne con il sindaco Gian Luca Zattini e il vicesindaco Daniele Mezzacapo.

SINDACATO UGL

» **D'ORAZIO NOMINATO**
 Massimo D'Orazio è stato nominato segretario provinciale Forlì-Cesena dell'Ugl Partecipate, che si occupa di Servizi Ambientali.

METEO

Cielo: fino al primo mattino cielo molto nuvoloso con rovesci sparsi, in rapido esaurimento, anche a carattere nevosu su quote intorno a 700-800 metri. Dal pomeriggio schiarite.
Temperature minime con valori fra 5° della pianura oc-

cidentale e 7/8° della costa. Massime tra 9 e 10°. **Venti:** deboli dai quadranti orientali, con rinforzi fino al primo mattino su pianure e costa e mare. **Mare:** molto mosso, agitato al largo fino al primo mattino, con moto ondoso in graduale attenuazione nel corso della giornata. **Sole:** sorge alle 6.39 e tramonta alle 18.06.

RAVENNA



NUVOLOSO

↓ 3°
 ↑ 9°

IMOLA



NUVOLOSO

↓ 3°
 ↑ 10°

FORLÌ



NUVOLOSO

↓ 3°
 ↑ 9°

CESENA



NUVOLOSO

↓ 3°
 ↑ 9°

RIMINI



NUVOLOSO

↓ 8°
 ↑ 10°

SAN MARINO



NUVOLOSO

↓ 3°
 ↑ 7°



CESENA



ALLARME COVID

Contagi tra i giovani più posti in ospedale e ambulanza dedicata

Ieri ancora 168 positivi al tampone, classi in quarantena
La dotazione al Bufalini ora è 124 postazioni non intensive

CESENA

La zona rossa in arrivo è dovuta all'aumento delle ospedalizzazioni ed al virus che corre veloce sulle gambe dei più giovani per arrivare a contagiare chi giovanissimo più non è. I vaccini stanno funzionando visto che dopo la copertura estensiva dalle case di riposo e tra il personale sanitario i contagi si sono azzerati.

Ma, sia pur a scoppio ritardato rispetto alla chiusura scolastica dettata dall'arancione scuro, la presenza "di classe" del virus è oramolto evidente. Niente focolai: ma in un sol giorno sono finiti in quarantena fiduciaria per un insegnante o per un compagno di

classe positivo. Una situazione vissuta all'unisono dalla materna Immacolata di Case Finali, da quella di Ponte Pietra, dalla Media del Sacro Cuore come una classe del (sia pur ora in didattica distanza) Liceo Linguistico Alpi.

Intanto i parametri ospedalieri

SETTE PAZIENTI IN RIANIMAZIONE

Il reparto intensivo dedicato al Covid può arrivare fino a un massimo di 17 posti

stanno tornando ad essere quelli "di guerra", come nel pieno del lockdown. Ieri il pronto soccorso è stato a lungo invaso da casi Covid tanto che si sta riponendo la necessità di ricreare i percorsi distinti e blindati tra pazienti potenzialmente infetti da Covid-19 e tutti gli altri. Al quarto piano dell'ospedale Bufalini è operativa da ieri l'ulteriore area di degenza ordinaria per acuti covid dedicata. Ai 108 posti letto della Medicina Interna, Geriatria, Lungodegenza e degenza sub intensiva si vanno ad aggiungere ulteriori 16 posti letto destinati ad accogliere nuovi pazienti positivi che necessitano di un ricovero in ospedale.

Il tutto comporta il temporaneo



Ripristinata dal 118 l'ambulanza ad esclusivo uso per esigenze Covid

trasferimento dei 16 posti letto della degenza di Chirurgia generale e d'Urgenza al 3° piano dell'ospedale e la contestuale riduzione da 35 a 25 dei posti letto della degenza di Ortopedia.

La Terapia Intensiva dedicata al Covid attualmente ha sette pazienti. In caso di necessità potrà essere estesa fino a 17 degenze contemporanee. Contemporaneamente il 118 ha deciso di ripristinare un'ambulanza in servizio esclusivamente dedicata ai casi di coronavirus: anche questa man-

cava dal clou della prima ondata.

Ieri i nuovi positivi catalogati dalle statistiche Ausl sono stati 168. Si tratta di 78 femmine e 90 maschi che vivono tra Bagno di Romagna (2), Cesena (91), Gambettola (13), Gatteo (10), Longiano (6), Mercato Saraceno (12), Montiano (1), Roncofreddo (2), San Mauro Pascoli (1), Sarsina (4), Savignano (11), e Sogliano a Rubicone (2). In 96 sono stati sottoposti a tampone dopo che erano venuti a contatto con altri malati.

Manifestazione per chiedere che la didattica torni in classe

CESENA

Cartelloni, qualche palloncino e una piccola cassa rosa da karaoke giocattolo. Questa la "cassetta degli attrezzi" di genitori e insegnanti che ieri, con qualche bimbo al seguito, hanno manifestato in piazza Del Popolo. Una trentina le persone che hanno aderito all'iniziativa e tra loro anche poco meno di una decina di insegnanti. Tutti orfani dell'organizzatrice: finita in queste ore in quarantena perché positiva al tampone rapido.

«Siamo qui tutti per lo stesso motivo - dichiara la prima donna

che rompere gli indugi e dà il via agli interventi - Siamo qui perché dopo un anno ci troviamo ancora nella stessa situazione e ancora una volta i nostri bambini non sono stati tutelati». «I protocolli nelle scuole sono eccellenti - dichiara intervenendo subito dopo un uomo - La sensazione è che si chiudano luoghi sicuri come le scuole e per lasciare aperti luoghi decisamente meno sicuri». I cartelloni se la prendono con la Dad, la didattica a distanza e riportano frasi come "Voglio andare a scuola" e "Il computer non è una maestra" e ancora "La scuola senza bambini e ragazzi è



Alcuni scatti di ieri in piazza Del Popolo

come un corpo senza anima". «L'esigenza e la volontà di mantenere la didattica in presenza» sono i motivi che hanno spinto un insegnante di sostegno a



scendere in piazza. Le connessioni deboli, la difficoltà per i più piccoli a mantenere la concentrazione quando collegati a distanza, sono alcuni degli esempi

che cita. Tra chi chiede la parola anche una bambina che racconta la sua esperienza chiedendo di poter tornare ad incontrare i suoi amici.

Una lettera per dare sostegno dalla preside a tutti gli studenti

CESENA

La situazione scolastica legata alla pandemia è tornata ad essere "a distanza" e il panorama che si staglia all'orizzonte non promette miglioramenti. In questi giorni la dirigente del liceo Classico Monti Simonetta Bini ha così deciso di spronare e sostenere i pro-

pri studenti scrivendo loro una lettera che mette a fuoco la delicatezza del momento.

«Siamo tornati a fare lezione a distanza - dice la preside - Questo provvedimento è stato preso per proteggerci, perché la variante inglese viaggia velocemente fra i giovani. Ero così contenta di rivervi a scuola: mi sembravate

bellissimi. I ragazzi più maturi, decisi e forti, le ragazze più belle, luminose e sicure. In realtà, questo periodo sta mettendo alla prova tutti e i docenti mi segnalano che alcuni di voi stanno andando in crisi. "Andare in crisi" non è negativo: si mette in discussione ciò che è stato fatto e appreso fino a quel momento, per intraprendere strade nuove, con una maggiore consapevolezza. Anche noi adulti abbiamo provato l'esperienza della crisi. L'importante è non cedere alla paura (paura di un futuro incerto, paura della sconfit-

ta, paura della malattia o peggio...); forse si stanno perdendo competenze disciplinari, ma si stanno acquisendo "competenze di vita"; la socialità è penalizzata, ma si stanno imparando importanti conoscenze informatiche. Non si è preso tempo, non si è persa vita, non si è perso il bene che vi vogliamo. Dunque, rimbocchiamoci le maniche e attraversiamo, insieme, anche questa fase. Conto molto sul vostro senso di responsabilità e sul fatto che in voi prevalga il desiderio di conoscere e di "crescere"».



Simonetta Bini